



I n t e r n o s



Anno 10 Numero 24

24 aprile 2010



Periodico
semiserio
dell'Inter club
PADOVA
NERAZZURRA

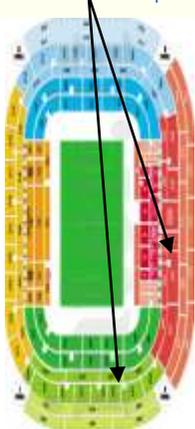
La zampata del presidente

..Ci dobbiamo accontentare

delle tette della Ferilli???

Come si si fa a non indignarsi nel sentire le decisioni del giudice sportivo sulla condanna ai fatti successi nel Derby Romano di domenica...**siamo veramente il paese di pulcinella, oramai siamo** legati a questo luogo comune che, quantomeno nel calcio, giorno dopo giorno torna ad essere sempre più di gran moda.. I giallorossi vincono in rimonta una gara che poteva essere chiusa in favore della Lazio se solo Floccari non avesse calciato un rigore inguardabile. Finale di gara, Capitan Totti, uomo simbolo della Roma giallorossa, decide di far parlare di se, emulando il gesto degli imperatori romani. Pollice verso e Lazio condannata a lottare per non retrocedere. Sorvoliamo sull'eleganza del gesto, anche perchè non è la prima volta che il numero 10 giallorosso si rende protagonista di fatti del genere (ricordate il gol al Meazza realizzato contro l'Inter? Totti sotto la Curva Nord con le mani alle orecchie? I tre Vaffa rifilati a Rizzoli? I pugni al pallone tra le mani di Manninger?). Cosa succede poi? Ci si aspetta una squalifica come minimo. Come ad esempio nel caso in cui il protagonista fu Balotelli che rispose ai tifosi che lo insultavano: 7 mila euro di multe e una giornata di stop. Così naturalmente non è andata. La giustificazione del capitano giallorosso appare naturalmente ingenua quanto quella data **da un bambino sorpreso con le mani nella marmellata: "il mio gesto non voleva offendere nessuno"** (anche con la scusa è riuscito a prenderci per il culo) Morale? 20Mila euro di multa, arrivederci e grazie. Ci vogliamo fermare qui? Certo che no. Incidenti durante il derby. Stranamente gli attentissimi agenti federali, quelli che hanno partecipato alla squalifica di Cambiasso per un pugno sferato nel tunnel del Meazza in occasione di Inter - Sampdoria, scagionato dall'agredito in seguito, incredibilmente non hanno segnalato nulla di quanto accaduto. Tifoserie che si rendono protagoniste di episodi di questa gravità in un paese normale verrebbero sanzionati con la squalifica dal campo, costringendo la propria squadra a disputare le gare future a porte chiuse. In un paese normale, nel nostro no, il nostro paese diventa stranamente normale quando la società che si deve punire si chiama Inter, allora si che si sfogano...che schifo! A questo punto cosa posso dire, ci gustiamo in diretta allo Stadio Olimpico di Roma le bandiere giallorosse e le tette di quella Mongola della Ferilli (ha promesso che se la Roma vince lo scudetto si spoglierà) e tutti contenti, andremo, con qualche domenica di anticipo al mare.

Noi siamo qui



Ballopoli di Marco Travaglio

giovedì 22 aprile 2010

Si pensava che, vista l'enfasi degli annunci, la poderosa controffensiva di Luciano Moggi sarebbe almeno riuscita a dimostrare, craxianamente, che "così facevan tutti". Invece manco quello. Anzi tutto il contrario. Chi legge le 75 fantasmagoriche telefonate che dovevano ribaltare Calciopoli scopre che molti dirigenti di molte squadre (persino il Chievo) parlavano con designatori e arbitri. Ma parlare non è reato né illecito sportivo (è illecito sportivo da dopo Calciopoli): dipende da cosa si dice e si fa. Moggi con la sua corte di vassalli, valvassori e valvassini più o meno forzati (Milan, Fiorentina, Lazio, Reggina) condizionava designazioni, arbitraggi, moviole e campionati. Gli altri no. Infatti la giustizia sportiva e quella penale han colpito quelle cinque società e non le altre (ora l'inchiesta della Figg stabilirà se ne manca qualcuna). Se chi ha pubblicato le 75 intercettazioni sapesse anche leggerle, ne trarrebbe l'unica conseguenza possibile: bene han fatto il colonnello Auricchio e i pm Narducci e Beatrice a escluderle dal processo, visto che non contengono notizie di reato. Infatti Moggi le ha tirate fuori solo dopo cinque anni, per buttarla in caciara sui giornali, non certo per squisite ragioni giuridiche. La sua fortuna è che si occupano del caso molti giornalisti sportivi che, quando non sono compagni di merende di Lucianone (in aula si abbracciano e si danno di gomito), non sanno distinguere un reato da un paracarro. Ma anche noti tuttologi che allestiscono penosi teatrini con tanto di magliette, bandierine, raganelle e tricchettracche: tipo i soffietti a Lucianone firmati sul Corriere da Ostellino e i duetti fra Battista ("Visto dal bianconero") e Severgnini ("Visto dal nerazzurro"). Come se un giornalista, solo perché parla di calcio, potesse ridursi a trombetta della squadra del cuore, a prescindere dai fatti. I fatti dicono che Moggi..

Segue a pag.3

“Ballopoli di Marco Travaglio”

telefonava ai designatori per ordinare arbitri à la carte, come al ristorante, per le coppe e addirittura per le amichevoli, mentre per il campionato dettava le griglie per tener lontani i (rarissimi) fischietti sgraditi. E veniva puntualmente accontentato. Se, come sostiene il clan, la cupola non esisteva o non contava, perché Moggi chiedeva un arbitro e quello puntualmente arrivava? Perché il ministro Pisanu telefonò a Moggi per salvare la Torres (e la Torres fu salvata)? Perché Della Valle chiamò Moggi per salvare la Fiorentina (e la Fiorentina fu salvata, con tanti saluti al Bologna)? Perché Moggi procurava carte sim svizzere agli arbitri per parlare lontano da orecchi indiscreti? Perché è stato condannato dal Tribunale di Roma a un anno e sei mesi per violenza privata nel caso Gea, la cupoletta dei figli di papà che **comandava sul calcio? Perché ha minacciato un testimone, l'ex direttore della Roma Franco Baldini, in pieno tribunale?** Perché ordinava ai giornalisti cosa scrivere e non scrivere, dire e non dire in tv, addirittura come nascondere gli errori degli arbitri amici ed enfatizzare quelli dei nemici? Perché chiamava minaccioso i giudici disciplinari dei procuratori pallonari perché salvassero suo figlio da sacrosanta condanna? **Perché, quando il presidente del Palermo Zamparini (l'ha raccontato lui) voleva l'arbitro Rizzoli, Moggi alzò il telefono e a Palermo arrivò Rizzoli?** Si dirà: anche Facchetti chiese al designatore Bergamo che Collina arbitrasse Inter-Juve. A parte il fatto che Collina lo nomina Bergamo e non Facchetti, pochi sanno come andò a finire: fu designato Rodomonti che negò un rigore all'Inter e ne diede uno alla Juve. **L'Inter contava come il due di picche: infatti la segretaria dell'associazione arbitri, Mariagrazia Fazi, moggiana di ferro, istruiva Bergamo su come intortare Facchetti fingendo di “stare con tutti, non come dicono che tu stai solo con Juve e Milan”. Per tenerlo buono.** La telefonata conferma quel che si era sempre saputo, ma prima che Moggi la facesse pubblicare era sconosciuta. Si difende talmente bene da far sorgere un dubbio che abbia dietro Taormina o Ghedini?



L'angolo di Claudio...

**“Io non sono sportivo...
sono solo tifoso dell'Inter”**

E' mercoledì sera, sarebbero molti gli argomenti di cui vorrei scrivere. Proprio oggi, ad esempio, la FIGC ha deciso di acquisire le telefonate portate da Moggi al processo di Napoli, e di aprire ufficialmente

l'indagine sportiva per la cosiddetta “Calciopoli 2”. Troppo presto per dire come andrà a finire, ma ho una sensazione negativa. Non perché tema che la nostra società abbia compiuto qualche irregolarità, ma perché negli ultimi tempi il vento è cambiato, e ho paura che trovino comunque il modo, tecnicamente parlando, di mettercelo nel culo.

C'è poi la questione, dibattuta nei giorni scorsi, della restituzione del famoso scudetto 2006. Ha cominciato Gianfelice Facchetti dicendo che sarebbe meglio restituirlo, salvo poi precisare che si trattava solo di una provocazione. Sul serio facevano invece Altobelli e Mazzola, secondo i quali sarebbe giusto toglierlo dal nostro palmares. Dico chiaramente che mi sembra una cazzata monumentale. Immaginate cosa succederebbe se ci rinunciassimo o, peggio, se ce lo togliessero. Innanzitutto, se ci rinunciassimo, significherebbe ammettere implicitamente che anche noi ci sentiamo colpevoli. Ma soprattutto, di colpo, le nostre bandiere dei tre scudetti vinti sul campo diventerebbero “sbagliate”... il 15° sarebbe in realtà il 14°, il 16° sarebbe il 15°, e così via... immaginate gli sfottò e gli striscioni di tutte le tifoserie d'Italia... ci prenderebbero per il culo da qui all'eternità, altro che 5 maggio... “Cucù, lo scudetto di cartone non c'è più”, “Interista aggiornerà le bandiere”, e così via... non ci voglio nemmeno pensare...

segue

Ma l'argomento del giorno è, purtroppo, Mario Balotelli. Siamo all'indomani di una storica partita di semifinale vinta contro i Campioni di Spagna, d'Europa e del mondo, ma non riusciamo a godercela appieno per colpa di questo demente. Proprio sulle pagine di questo giornalino, sia io che il presidente abbiamo difeso più volte Mario (per me non è più "super"), che però stavolta l'ha fatta davvero grossa. Finora l'avevamo sempre difeso e gli era stato perdonato tutto. Martedì abbiamo sentito tutti come è stato acclamato il suo nome al momento dell'annuncio della formazione (anche se era in panchina), e come è stato applaudito quando è entrato in campo al posto di un Milito esausto, ma è bastato qualche minuto per capire come sarebbe andata la serata. Mario è entrato in campo evidentemente seccato per l'ennesima panchina rimediata, fin dall'inizio ha mostrato un atteggiamento indolente nel momento più delicato della partita, camminando per il campo e non pressando minimamente gli avversari. Mourinho stesso ha detto, a fine partita, che tutti erano usciti dal campo stremati per quanto avevano corso, tranne uno. E poi l'apoteosi finale, con i ripetuti insulti al pubblico e la maglia tolta e gettata a terra. Per quel che mi riguarda, questo basta e avanza, anche perché ho il sospetto che sia stata quasi una cosa premeditata (e in questo caso non potrebbe che esserci lo zampino di Raiola). Personalmente, io lo farei rimanere in tribuna fino al 30 giugno 2013, gli rovinerei la carriera, e poi che vada dove cazzo vuole a parametro zero. Leggo invece che Mourinho avrebbe intenzione di farlo giocare già con l'Atalanta. Chi lo sa cosa è meglio... se l'esclusione dalla rosa o S. Siro che ti insulta per 90 minuti... So solo che questo episodio mi ha fatto capire una cosa: Mario è irrimediabilmente stupido. Forse lo sapevo già, ma mi rifiutavo di accettarlo.





Una giovane donna mette un annuncio su un giornale: "Cercasi uomo maturo che mi possa amare sul serio senza scappare di casa e soprattutto che non usi troppo le mani in maniera invadente. Inoltre vorrei che fosse un vero uomo, molto virile". Un giorno sente suonare il campanello. Apre la porta e... vede un handicappato, un uomo sulla sessantina, senza braccia, seduto su una sedia a rotelle che dice: "Sono venuto per quell'annuncio...". "L'annuncio? Ma che sta dicendo?". "Ma sì, l'annuncio che ha scritto su quel giornale. Lei voleva un uomo maturo, ed io francamente ho avuto le mie esperienze: due mogli e quattro figli. Nell'annuncio c'era scritto che voleva un uomo che non scappasse di casa, ed io sono sulla sedia a rotelle, senza di lei non potrei muovermi... che non usasse le mani in maniera invadente, ed io le mani le ho perse in guerra...". La donna sconvolta non sa cosa rispondere. Poi, le viene un'illuminazione e dice: "Ok, ma la terza cosa? Che fosse virile?". E mentre dice in questo modo guarda l'uomo curiosa di sapere cosa avrebbe risposto. Quello, senza il minimo segno di imbarazzo, le risponde: "E secondo lei, come ho fatto a suonare il campanello?"

.....

Domenica... un uomo va a vedere una partita di calcio; compra il biglietto, va allo stadio e si siede accanto ad un vecchio.

Questo vecchio mormora:

"22.000 spettatori, 22 giocatori, un arbitro e due guardalinee!"

Il nostro uomo finge di non sentire; 2 minuti dopo, il vecchio ripete:

"22.000 spettatori, 22 giocatori, un arbitro e due guardalinee!"

Anche in questo caso il nostro uomo tace. Ma 5 minuti dopo, lo stesso vecchio ripete:

"22.000 spettatori, 22 giocatori, un arbitro e due guardalinee!"

A questo punto il nostro uomo, incuriosito, chiede:

"Scusi, posso sapere che cosa dice?"

Il vecchio, arrabbiatissimo:

"No, dico, con 22.000 spettatori, 22 giocatori, un arbitro e due guardalinee, sto cazzo di piccione, proprio in testa a me doveva cagare?"

.....

Un tipo entra in farmacia e dice al farmacista:

"Mi hai dato i preservativi bucati !"

Intanto dietro arriva un vecchietto, da una pacca sulla spalla al tipo, e gli fa:

"Bravo e dagli anche che si piegano"

CRUCIVERBA

27045
Don Rodrigo

	1	2		3	4	5		6	7	8
9				10					11	
12			13			14	15		16	
		17			18			19		
	20								21	
22										23
	24									
25		26							27	
28	29						30	31		
	32			33		34				
35					36			37		
38			39							

ORIZZONTALI: 1 Dileguarsi, sparire - 9 Il suo occhio illumina il palcoscenico - 10 Istituto Elettrotecnico Nazionale - 11 Guidò la Lunga marcia - 12 La sigla di Aosta - 13 Coppia in guerra - 14 Gonfio in centro - 16 Mutano la pila in spilla - 17 Dirigono atenei - 20 Fedele trascrizione - 22 Un noto cubano - 24 Indossava una livrea - 26 La cantante Estefan - 27 Un avverbio di luogo - 28 Uno fu Marin Faliero - 30 Audace impresa aviatoria - 32 La Morelli che recitava - 34 Il predecessore di Saragat - 35 Lo sono le persone facili alla commozione - 37 Se canta è confesso - 38 Poco ragionevole - 39 Un sentimento spiacevole.

VERTICALI: 1 Fatto per lui - 2 Il cerio in chimica - 3 Un frutto di bosco - 4 Parlamento Europeo - 5 Segnati, registrati - 6 Poco importante - 7 Dignitario etiopico - 8 Il re dei venti - 9 Ha una breve insegna - 13 Disgustosi, ripugnanti - 15 Usare lo scudiscio - 17 I primi passi dell'auto - 18 Stare in silenzio - 19 Ricoperto di aculei - 20 Centoquattro nell'antica Roma - 21 Addizionale Regionale - 23 Scrisse le *Metamorfosi* - 25 Anno Domini - 27 Si perde ingrassando - 29 Traccia, impronta - 31 Lo sono i frutti acerbi - 33 Bagna Champagnole - 34 Un numero pari - 35 Articolo romanesco - 36 La sigla di Vibo Valentia.

Enoteca & Cantina
Emozioni di Vino

via Roma 39/a Limena
tel. & fax 049 8842698
mail: emozionidivino@alice.it

vini sfusi e bottiglie, grappe e distillati,
oli extra vergine d'oliva e specialità gastronomiche

Vi aspettiamo da:

Stuzzico



Pizzeria per asporto

**Via Guizza 25
Padova**

*Aperto tutti i giorni
Dalle 18.00 alle 22.00
(tranne il lunedì)*

*Lasciatevi tentare...
tradizione e qualità al
miglior prezzo!*

Per prenotazioni

049.69.13.78

Grafiche: calsifar@hotmail.it
www.myspaces.com/calsifar

Inter club Padova Nerazzurra
Tel. & Fax: 049681671

E-mail: info@padovanerazzurra.it

www.padovanerazzurra.it